

archeologia uomo territorio



N.5 — 1986
gruppi archeologici nord italia

Chiavenna (SO)

Dal 4 al 18 agosto, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Lombardia, nelle persone della dott.ssa Valeria Mariotti e dell'assistente Antonella Bottura, e con il Museo del Paradiso nella persona della dott.ssa Anna Rota, il Gruppo Archeologico Milanese ha svolto un campo dedicato alla Museografia a Chiavenna.

Il programma di lavoro, di cui il campo rappresenta solo un primo passo, ha come fine la valorizzazione e la protezione del patrimonio archeologico a Chiavenna: in particolare è prevista l'allestimento di una mostra che esponga i materiali, purtroppo privi di contesto stratigrafico, recuperati in due lavori edili cittadini nel 1973 e nel 1974. Si tratta di materiale in gran parte di età romana, mentre una parte quantitativamente inferiore è ascrivibile ai periodi tardo-antico e post-medievale.

Durante il campo, che ha visto una partecipazione media di 8/10 persone al giorno, si è provveduto alla pulizia (in alcuni casi restauro), siglatura e suddivisione in classi dei materiali. I reperti sono stati fotografati e i più interessanti sono stati disegnati.

Gruppo Archeologico Milanese, v. Bagutta 12, 20100 Milano

Il Buco della Tonda, Val d'Urto (CO)

Nome indigeno: La Trona, Pertüs, Strona

Numero di catasto: LO 2005

Località: Val d'Urto (del Molinetto) Frazione Cavadino

Terreno geologico: Calcere selcifero del lias inferiore

Tavoletta I.G.M.: 32 IV SE Moltrasio

Longitudine: 0.3° 20' 34"

Latitudine: N. 45 52' 28"

Quota: 410 m s/m

Sviluppo: 23 m

La Trona, meglio conosciuta come Buco della Tonda, è una modesta grotta suborizzontale di 23 metri di sviluppo che si apre con una camera di ingresso ampia, per poi restringersi ed abbassarsi terminando con un piccolo salto di 2 metri in un angusto vano.

Nel 1947 venne effettuato un saggio di scavo nella camera di ingresso, i cui risultati portarono a concludere che nella grotta non vi erano tracce di insediamenti umani. Furono rinvenuti solo frammenti ossei, per lo più appartenenti a *Ursus spelaeus*, mal conservati.

Il 21 Settembre 1986 alcuni speleologi del Gruppo Grotte Milano S.E.M. sezione del C.A.I. (Leonardo Capella, Gianluca Della Rosa, Amedeo Gambini, Gianluca Padovan) si sono recati in questa cavità per esaminare la possibilità di effettuare la disostruzione della parte terminale, la quale probabilmente un tempo proseguiva con un sifone, in seguito completamente ostruito da sabbia, ciottoli e pietre, dal corso d'acqua che lo percorreva e da piccoli crolli. Ciò avrebbe permesso di accedere a nuovi ambienti sotterranei ed ampliare le conoscenze sul carisma della Val d'Urto.

Ma qualcuno, estraneo al Gruppo Grotte Milano, ci aveva in parte pensato, abbassando di circa 3 metri il fondo, ma senza riuscire a completare lo svuotamento del supposto sifone.

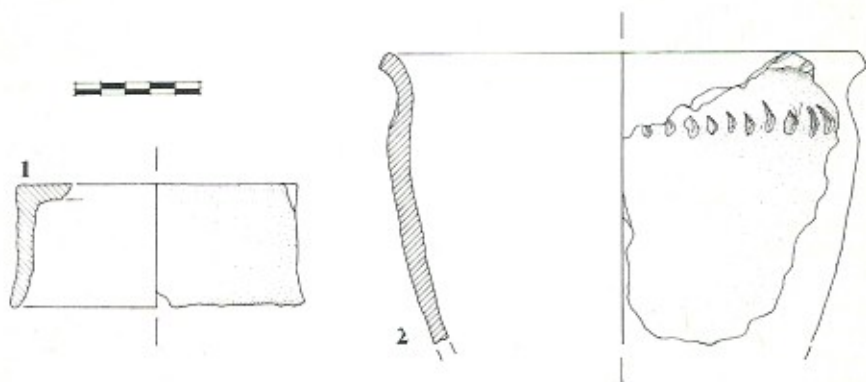
Casualmente, scendendo nel tratto disostruito, sono stati rinvenuti alcuni reperti, dall'impasto grossolano, allo sbocco di una canalina; nel tentativo di forzare una stretta condotta dal fondo sabbioso, situata lungo la parete sinistra della sala di accesso, è venuta alla luce una scheggia si selce con evidenti tracce di lavorazione.

Bibliografia: A. Sartorio - "Grotte della Val d'Urio" - in "Rivista Speleologica Italiana", L.V. 1949-1952.
Gianluca Padovan - Gruppo Archeologico Milanese - v. Bagutta 12, 20100 Milano
Gruppo Grotte Milano - S.E.M., v. Ugo Foscolo 3, 20100 Milano

I Materiali rinvenuti consistono in un raschiatoio su lama in selce grigia e otto frammenti fittili, tra cui uno con cordone appena rilevato, un frammento di basso recipiente cilindrico (coperchio ? Fig. 1) e un frammento di vaso troncoconico a pareti convesse ed orlo estroflesso, decorato a tacche impresse sull'orlo e sulla spalla (Fig. 2); tutti appaiono piuttosto omogenei per la fattura rozza, la finitura superficiale limitata, l'assenza di rivestimento (a parte il coperchio, ingobbato all'interno) e l'impasto grossolano, micaceo e con inclusi macroscopici quarzosi e di pietre scistose. Non sembra che il deposito di provenienza rechi evidenze di una stratificazione:

Si propone per questo complesso un'attribuzione all'Età del Bronzo Recente.

Dario Savoia, Gruppo Archeologico Milanese, v. Bagutta 12, 20100 Milano



Buso della Tonda, Val d'Urio (CO) - Reperti ceramici

Padovan Gianluca, *Il Buco della Tonda: LO 2005 – Val d’Urio (Como)*, in Gruppo Grotte Milano S.E.M. – C.A.I., *Il Grottesco*, n. 48, Milano 1987, pp. 36-37.

A. Breve descrizione della grotta dove si sono rinvenuti materiali ceramici dell’Età del Bronzo Recente. Disegni.